

Auguri dal Sindaco

Carissimi alpini,

e' ormai divenuta doverosa consuetudine, rivolgervi, ogni anno, il nostro ringraziamento per la valorosissima collaborazione indispensabile e assai proficua per ogni necessita' operativa.

Siete sempre stati presenti nelle varie ricorrenze.

Il vostro aiuto e' stato indispensabile perciò vi diciamo un grazie sincero e di cuore.

Quest'anno, anche se a "malincuore", dobbiamo rivolgere un grazie particolarissimo al nostro caro Flavio Lombardi che, per nove anni e' stato capogruppo degli alpini di Capovalle.

Quando uno di noi lascia, per vari motivi, un incarico, se ne va con lui anche una parte del nostro cuore...

Lo ricordiamo per aver "guidato" il gruppo con grande capacita', intelligenza vivace, e curiosa inventiva. Sempre apprezzato da tutti, ha saputo organizzare e coordinare in modo eccellente, e con grande entusiasmo, con i suoi alpini, l'adunata sezionale "Montesuello" tenutasi a Capovalle nel giugno 2005. Per i nostri concittadini e' stata una giornata memorabile, che, difficilmente, sarà cancellata dai cuori.

Il sindaco, tutta l'amministrazione comunale e la cittadinanza intera, sono profondamente riconoscenti a Flavio ed ai suoi alpini per tutto quanto hanno fatto.



20 Luglio 2008: Festa sul M.te Stino

Poiché il tempo scorre veloce e le festività incalzano, mi e' propizia l'occasione per rivolgere a tutti, alpini, anziani, ammalati, ed emigranti, il mio augurio più cordiale e affettuoso per un santo natale portatore di pace ed un nuovo anno 2009 ricco di serenità e prosperità.

Il Sindaco

Osvaldo Graziotti

Numero 6 Anno 2008

Lo Zaino '08



GRUPPO ALPINI **CAPOVALLE**

Saluto del Capogruppo



Cari alpini ed amici, mentre mi accingo a scrivere queste righe mi tornano in mente questi nove anni passati insieme, i tanti momenti allegri delle adunate, prima solo quelle nazionali e da qualche anno anche quelle sezionali, ma soprattutto le tante opere che abbiamo portato avanti insieme, sono così tante che è difficile ricordarsele tutte, ma qualcuna è impossibile da non citare, a cominciare dal tetto della nostra chiesetta uno dei primi lavori con me capogruppo seguito da molti altri come il rifacimento della fontana di Rio Secco, dalla sistemazione dell'area pic-nic sulla strada per Idro, dalla posa delle canalette sulla pista forestale per il monte Manos, e per ultimo e certamente quello che mi dà più piacere, visto il gradimento dei capovallesi, il rifacimento della scala che sale verso la chiesa.

Ma sicuramente la manifestazione che non scorderò mai per le emozioni che mi ha dato anche se ci è costato tanto lavoro per

l'organizzazione è l'adunata sezionale del 2005. Essere riusciti a portare a Capovalle così tanti alpini, sfilare per le vie del nostro paese tra gli applausi della nostra gente è stato bellissimo ed emozionante, certo salire su quel palco davanti a un mare di cappelli alpini non è stato per nulla facile, anche se poi rimangono giornate indimenticabili.

Le altre due realizzazioni di cui sono particolarmente orgoglioso perché da me fortemente volute sono la nascita del nostro sito Internet nel 2001 sempre molto visitato e usato per alcuni anni anche dalla nostra sezione per far conoscere i risultati sportivi, e il nostro Zaino sul quale leggete queste mie righe nato nel 2003 e che in pochi anni è diventato uno dei giornali di gruppo più belli della sezione naturalmente anche grazie a Paolo nostro Web-master ed esperto di computer.

Questi logicamente sono solo i punti più importanti, ma accompagnati da molte altre attività che ci tengono impegnati e per questo molto presenti nella vita del nostro comune. Come non nominare il nostro gruppo di P.C. guidato dal mio vice capogruppo Claudio, sempre attivo e disponibile anche per interventi che non sono riguardanti gli incendi boschivi.

Devo fare i complimenti anche al nostro gruppo sportivo, guidato dal nostro Franco, che nonostante un calo di presenze negli ultimi anni riesce a mantenerci in posizioni di tutto rispetto.

Un grazie va a Valentino nostro infaticabile alfiere presente in tantissime manifestazioni e anche a tutti i miei consiglieri sempre presenti e disponibili verso le nostre attività.

Non posso non menzionare tutte le nostre infaticabili signore sempre presenti e disponibili più di molti alpini, anche se loro il cappello con la penna non lo hanno mai portato.

Ma il grazie più sentito è sicuramente per Enrico che definire segretario è quantomeno riduttivo; è sicuramente merito suo se sono riuscito a guidarvi bene per questi nove anni visto che in tante occasioni ha fatto le veci del sottoscritto.

Per finire un grazie a tutti gli alpini e amici capovallesi per la vostra sempre fattiva collaborazione. Spero che sarete disponibili anche con il prossimo capogruppo al quale vanno i miei più sentiti auguri.

Ora vi saluto e faccio i miei migliori auguri per un felice 2009 a voi e a tutti i vostri familiari.

...in copertina

Uno degli striscioni portati all'Adunata Nazionale di Bassano del Grappa da alcuni nostri alpini... un privilegio per pochi...
grazie Flavio!



Il vostro
capogruppo
Flavio Lombardi

contatti on line

- ★ capogruppo@alpinicapovalle.it
- ★ segretario@alpinicapovalle.it
- ★ webmaster@alpinicapovalle.it
- ★ <http://www.alpinicapovalle.it>

07/09/2008 Gavardo: GARA DI MOUNTAIN BIKE

Abbiamo sempre pensato che la gara di slalom fosse quella che più ci penalizzasse. Beh, adesso sappiamo che non è così... infatti dopo due anni di collaudo entra ufficialmente a far parte del trofeo Montesuello la gara di mountain-bike. Tantissimi i partecipanti, circa 160 tra cui molte facce nuove (specialiste di questo sport) che si sono dati battaglia sui circa 9 km di un percorso molto bello e secondo me indicato per una gara aperta a tutti; si aggiunge inoltre l'attesa per vedere come finirà il campionato visto che Gavardo e Bagolino prima di questa prova sono "appaiaati". Noi siamo in cinque ancora una volta orfani dei nostri atleti di punta e il migliore dei nostri è Colosi Franco che si classifica al 69° posto. Nella classifica di questa prova ci piazziamo al 23° posto, per fortuna che il nuovo regolamento del trofeo permette di eliminare una delle sette prove, così riusciamo a piazzarci ad un onorevole anche se un po' al di sotto delle attese 12° posto finale.

Considerazioni: è un peccato che un gruppo come il nostro che potenzialmente potrebbe lottare per i primi cinque posti finisca per essere relegato a posizioni sempre oltre il decimo, spero che in futuro alcuni ottimi atleti del nostro gruppo decidano di darci una mano per tentare la scalata.

Vanno comunque fatti i complimenti a Colosi Franco e a Righetti Claudio che oltre ad essere gli infaticabili organizzatori delle nostre gare sono anche gli unici atleti capovallesi ad aver partecipato a tutte le competizioni di questo ventottesimo trofeo.

Flavio

Triangolare di Calcio a Capovalle

Ormai su con l'età ma sempre in forma (anche se un po' stondata) i nostri alpini sono riusciti a portare a casa una vittoria per differenza reti nel triangolare di calcio estivo di Capovalle.



Ecco i risultati:

- Alpini- Ragazzi oratorio 2-0**
- Ragazzi oratorio-amici di Capovalle 2-1**
- Alpini-Amici di Capovalle 0-1**



Gara Alpina di Bocce a Idro

Ottimo risultato della coppia Piccini Amerigo-Salveti Daniele due dei nostri amici che alla loro prima presenza al torneo di bocce di Idro conquistano il secondo posto assoluto battuti solo da una coppia di fortissimi "alpini bocciatori" del gruppo di Barghe.

A loro vanno i più sinceri complimenti di tutto il gruppo.

Calendario Trofeo Montesuello 2009

Sci slalom	Gaver	18/01/2009
Sci fondo	Gaver	15/02/2009
Corsa in montagna	Soprazzocco	01/03/2009
Corsa a staffetta	Pozzolengo	29/03/2009
Marcia di regolarità	Prevalle	19/04/2009
Tiro a segno	Gavardo	01-02-03 /05/2009
Mountain bike	Odolo	13/09/2009
Premiazioni	Degagna	24/10/2009



Capovalle: gara di marcia

20/01/08 Gaver: GARA DI SLALOM

Sembra primavera quando giungiamo in Gaver; infatti splende il sole e il termometro segna 1° alle otto del mattino. Memore di una gara a meno 18° di qualche anno fa non ci possiamo lamentare, anche se il troppo calore fa sì che la pista si rovini più in fretta.

Quest'anno la pista è stata rinnovata nella seconda parte risultando molto più lenta rispetto agli scorsi anni. Noi siamo presenti con 4 atleti di cui solo Lombardi Maurizio in grado di portare a casa un risultato. Infatti sono suoi 70 dei 72 punti che il nostro gruppo conquista. In classifica generale siamo in 20ma posizione.

17/02/2008 Gaver: GARA DI FONDO

È la gara che con la marcia ci dà più soddisfazioni ed infatti ci presentiamo con 8 atleti, molti dei quali in grado di lottare per le prime

posizioni; conquistiamo il 2° e 3° posto nella cat. A con Fucina Luca e Piccini Ettore, e il 7° ed 8° nella cat. B con Righetti Claudio e Lombardi Avelino. In classifica generale balziamo al 8° posto

02/03/08 Roé Volciano: GARA A STAFFETTA

Gara organizzata perfettamente dal gruppo di Roé Volciano in un centro sportivo bellissimo e il percorso non troppo difficile è adatto a tutti. Purtroppo noi ci presentiamo con una sola squadra composta da Righetti Aldo-Righetti Claudio-Colosi Franco che conquista il 24° posto. Scendiamo al 10° posto

13/04/2008 Vobarno: GARA DI CORSA IN MONTAGNA

Giornata fredda e piovosa quella che ci attende a Vobarno, più di 200 gli iscritti, ben 180 i partiti. Noi siamo presenti con 5 atleti di cui solo Colosi in grado di lottare per le posizioni più avanzate. E' proprio lui il migliore dei nostri con un 8° posto nella categoria B.

Il percorso molto impegnativo, più del solito standard a cui il trofeo Montesuello ci aveva abituato, non aiuta la nostra classifica.

Perdiamo purtroppo qualche posizione nella classifica del trofeo scendendo al 13° posto

25-26-27/04/08 Castiglione: GARA DI TIRO

Non si sono raggiunti i punteggi elevati degli scorsi anni, e nonostante i miglioramenti di alcuni dei tiratori capovallesi non riusciamo a piazzare nessuno nelle posizioni di eccellenza. Il migliore dei nostri è Lombardi Paolo che conquista il 18° posto e se pensiamo che i partecipanti erano più di 400 si può considerare un risultato di tutto prestigio.

L'insieme dei nostri punti, anche se i nostri tiratori sono diminuiti notevolmente rispetto a qualche anno fa, ci consente di risalire al 10° posto in classifica



Gaver: Luca nella gara di Fondo

25/05/2008 Capovalle: GARA DI MARCIA

È il giorno della gara di casa. Finalmente dopo giorni di pioggia spunta un pallido sole, importante per far sì che gli atleti che giungono quassù per la gara possano godere anche del panorama che si può vedere scendendo sotto le postazioni del monte Stino.

Noi ci presentiamo con ben 6 squadre, anche se privi dei nostri due atleti che negli ultimi anni hanno ottenuto i migliori risultati. Il percorso, da me disegnato, tecnicamente molto impegnativo, mette a dura prova i marciatori; ne è dimostrazione il fatto che la pattuglia vincitrice conta ben 118 penalità.

Noi piazziamo la nostra prima squadra al 18° posto, ma nell'insieme conquistiamo un ottimo 4° posto tra i gruppi che ci consente di scalare la classifica fino al 7° posto.



Cambio del testimone tra Aldo e Franco

UN PELLEGRINAGGIO SPECIALE AL PASUBIO



Guglielmo Bottarelli
direttore del nostro giornale "MonteSuello"

Vi sono vari modi per ricordare i 90 anni dalla fine della Prima Grande Guerra Mondiale. Ripercorrere i luoghi che sono stati teatro di tante sanguinose battaglie è come rendere omaggio a quelle migliaia di morti in particolare contadini e gente comune che sul fronte austro ungarico hanno perso la vita per un'Italia libera ed unita. Proprio per il grande sacrificio di vite umane sono diventati luoghi sacri per gli alpini come il Monte Ortigara ed il Monte Pasubio. Ecco il breve racconto di un pellegrinaggio speciale verso il Pasubio fra storia, natura, nostalgia, per tutti quei giovani militari che si sacrificarono troppo spesso comandati da generali incompetenti e boriosi incapaci di leggere le sorti della Guerra ma capaci di mandare al macello tanti uomini. Parliamo del sentiero meglio conosciuto come "La strada delle 52 Gallerie".

La strada delle gallerie è un'opera unica nel suo genere, che non trova paragoni in tutto il fronte della guerra fra Italia e Austria. Si tratta di una strada mulattiera lunga circa 6300 metri, dei quali ben 2300 distribuiti in 52 gallerie ed i restanti intagliati a mezza costa.

Il sentiero delle 52 gallerie fu costruito durante la prima guerra mondiale, più precisamente tra marzo e dicembre del 1917 dalla 33-esima compagnia minatori del quinto reggimento del genio, sotto la guida dell'ingegner Giuseppe Zappa. Scopo primario di questa imponente opera fu quello di portare gli approvvigionamenti alla prima linea dell'esercito italiano che combatteva sul versante meridionale del Pasubio, di certo quello più aspro e difficile da servire. Molto importante era dunque riuscire a portare cibo, e altri generi di necessità senza portarsi allo scoperto, restando fuori dal tiro dell'artiglieria austriaca. Fu così che prese forma questo sentiero, realizzato a mezza costa, che si snoda da est verso ovest, tagliando ora ampi valloni (Val Camossara), ora ardui vaji (vajo del Ponte, vajo del Motto) ora verticali pareti di roccia e che collega Bocchetta Campiglia (1216 metri) a Porte del Pasubio (1928 metri). Quando fu costruito, questo sentiero era costantemente



protetto da un corrimano nei tratti fuori dalle gallerie, mentre le gallerie stesse erano illuminate con energia elettrica proveniente dal gruppo elettrogeno sito a Bocchetta Campiglia; poi con l'avvento del Fascismo e con la seconda guerra mondiale tutto il ferro del corrimano fu usato per fabbricare armi e cannoni e così oggi si possono vedere solo alcuni resti di tutto questo.

La larghezza non è mai inferiore ai 2 metri e 20 e la pendenza media è del 12% (max. 22%). E' sconsigliabile percorrerlo durante l'inverno per la presenza di grandi accumuli di neve che talvolta ostruiscono completamente gli accessi alle gallerie: è piuttosto pericoloso anche se affrontato con la necessaria attrezzatura. D'estate invece rimane una piacevole e sicura passeggiata.

Come arrivare. Lungo la SS 46 del Pasubio che collega Schio a Rovereto, tre chilometri a sud del passo Pian delle Fugazze (dir. Vicenza), si dirama la strada per Colle Xomo (1058 metri). Una volta raggiunto il passo, si prende a sinistra per Bocchetta Campiglia, che si raggiunge in due chilometri (strada recentemente asfaltata), e qui si lascia l'auto.

Il ritorno Una volta raggiunto il rifugio A. Papa, l'itinerario delle 52 gallerie termina. Molto interessante è la visita della cosiddetta Zona Sacra, quella che fu teatro dei più violenti scontri tra le truppe italiane e le truppe austriache, che si sviluppa a nord del citato rifugio e che culmina a cima Palon (1.15 ore dal rif. A. Papa), la cima più alta del massiccio del Pasubio, da dove si può godere di un paesaggio a 360° veramente unico sulle Piccole Dolomiti e sulle Dolomiti

vere e proprie. Per la discesa ci sono due possibilità: la prima, banalmente, è ripercorrere a ritroso le 52 gallerie, che in discesa, in assenza della fatica, si possono apprezzare maggiormente, mentre la seconda è la strada degli Scarrubi. Essa si diparte da Porte del Pasubio, 20 metri a destra del rifugio (segnavia 370), e taglia il versante nord prima della Cima dell'Osservatorio e del Cimon dei Sogli Rossi poi. Il sentiero vero e proprio segue dapprima la strada, per poi tagliarne rapidamente i tornanti quando essa entra nel Vallone delle Caneve di Campiglia, dove scende con ampi e regolari avvolgimenti. La strada porta infine a Bocchetta Campiglia dove "si chiude il cerchio".



Gli Alpini di Possagno



Padre Emilio con gli Alpini di Possagno e il nostro Capogruppo

Ancora una volta le Penne nere si sono distinte per un gesto di generosità e di altruismo il cui beneficiario è stato padre Emilio, missionario che da anni opera in Mozambico

In questo caso le Penne nere protagoniste sono quelle del gruppo alpini di Possagno della sezione di Bassano del Grappa che sono giunte fino a Capovalle nei primi giorni di ottobre per consegnare il ricavato di una raccolta fondi per l'acquisto di un'ambulanza da destinare a un ospedale dove opera padre Emilio Giorgi.

Padre Emilio opera da diversi anni in Mozambico e le penne nere Possagnesi l'hanno conosciuto durante una delle operazioni internazionali organizzate dall'Ana nazionale per ricordare l'Operazione Albatros, che vide negli anni 93 e 94 anche diversi alpini di leva far parte di questa missione umanitaria della Nazioni Unite.

Durante il loro recente viaggio in Mozambico gli alpini Possagnesi hanno constatato la mancanza di mezzi in cui versa l'ospedale gestito dalle suore Comboniane e si sono fatti carico di una raccolta fondi per poter acquistare un'ambulanza da donare a questo centro

La raccolta si è svolta anche durante l'ultima adunata nazionale degli alpini a Bassano, oltre che insieme ad alcune parrocchie del circondario. L'iniziativa è andata a buon fine, e non poteva essere diversamente, visto che a fare da garanti erano gli alpini. Le Penne nere di Possagno sono giunte a Capovalle accompagnate dal consigliere nazionale dell'Ana e loro capogruppo Sebastiano Favero (che ha colto l'occasione per visitare anche il nostro monumento ai caduti e la scalinata che stiamo ristrutturando) ed hanno colto l'occasione per incontrarsi con gli amici alpini di Capovalle, guidati dal nostro capogruppo Flavio Lombardi.

c.f.

Flavio.

Pellegrinaggio Sezionale



Due chiacchiere con il consigliere sez. Carzeri

4° pellegrinaggio sezionale Piana di Bruffione Gaver 06/07/2008

Molto partecipato questo quarto e probabilmente ultimo pellegrinaggio organizzato dalla nostra sezione per ricordare i novant'anni dalla fine della grande guerra (1918-2008). Dopo il monte Carone nel 2005, il monte Stino nel 2006, il Baremone nel 2007, eccoci qua pronti per salire alla piana del Bruffione dove gli alpini di Bagolino hanno ristrutturato il vecchio cimitero di guerra.

Si parte dal Gaver e si sale per una bella mulattiera per circa un'ora con l'allegria compagnia dei molti alpini che sono saliti fino quassù, peccato per i tanti fuoristrada che salgono e rovinano la quiete del bellissimo paesaggio.

Dopo circa un'ora e mezza di cammino arriviamo al cimitero della grande guerra. Purtroppo il cielo non promette nulla di buono e così (anche se attrezzati per fare un bel pic-nic) da bravi montagnini decidiamo di non rischiare più del necessario. Subito dopo le cerimonie decidiamo di scappare verso le nostre macchine che raggiungiamo cinque minuti prima dello scoppio di un vero e proprio diluvio. E' stata una bellissima esperienza. Peccato che gli alpini capovallesi (anche se questa volta eravamo alcuni in più...) non abbiano colto l'occasione per vivere una giornata all'insegna della compagnia e del divertimento.

Noi abbiamo voluto celebrare un avvenimento così importante per l'Italia e per gli Alpini camminando sui sentieri della storia, in silenzio, per poter ascoltare.

C'era un silenzio pressoché irreale a cima Grappa nonostante fossimo circa diecimila.

C'era silenzio alle cappelle del Pal grande e del Pal Piccolo.

Lo stesso silenzio ci ha accompagnato al Contrin, al Falzarego e in Ortigara, in Adamello, nel Bosco delle Penne Mozze e sul Pasubio.

Abbiamo camminato tra quelle montagne, con il sole e con la pioggia, accompagnati sempre dal silenzio.

E questo ci ha permesso di riflettere, di pensare al sacrificio, al dolore, alla malinconia, alle paure ed alle speranze che hanno accompagnato quei ragazzi novant'anni fa.

Ci ha permesso di ascoltare le loro voci, di sentire le loro anime, ci ha permesso di essere partecipi della loro malinconia, ma anche della fierezza e della tenacia che hanno saputo dimostrare.

Lo abbiamo fatto principalmente per noi. Per nutrire il nostro spirito.

Lo abbiamo fatto per non dimenticare.

Un passaggio della preghiera dell'Alpino recita: "aiutaci ad essere degni delle glorie dei nostri avi."

Quelle glorie sono racchiuse nei sentimenti e nei valori che gli alpini ed i soldati italiani hanno saputo esprimere in quell'orrendo conflitto.

Non ci interessa più di tanto il ricordo del fatto bellico, del dolore immenso, della devastazione che ha comportato. Ci interessa conservare nel cuore la lezione che quei ragazzi 90 anni faranno scritto nella storia dei popoli. Una lezione che dice che l'Italia è fatta di uomini che hanno saputo amare la loro terra, i loro fratelli, che hanno saputo dimostrare speranza e tenacia nei momenti più difficili.

Una lezione, insomma, che oggi più che mai occorre ricordare, diffondere e mettere in pratica.

Ecco perché, oggi, portiamo una fiamma dall'Ortigara a Trento, passando per tutti i comuni dove gli alpini hanno una loro sede. Una fiamma che illumini il ricordo dei tanti Caduti e porti un segno di speranza alla nostra bella Italia.

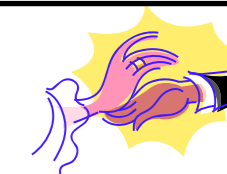
Una speranza che gli Alpini non hanno mai perduta perché hanno sempre avuto il coraggio di cercare in tutti i modi di essere degni delle glorie dei loro Padri.

W gli Alpini e W l'Italia.

Corrado Perona

Bianca Nera Rosa

Alpinifici Capovallesi: Socio Lombardi Oscar con Mariana



**RICORDIAMO A TUTTI LA PROSSIMA
ASSEMBLEA ANNUALE CHE SI SVOLGERA'
IL GIORNO
04 GENNAIO 2009
ALLE ORE 14,30 PRESSO LA SEDE DEGLI
ALPINI**

1980 - 2008 90° Anniversario della Grande Guerra

Lunedì 3 novembre 2008 anche il nostro Gruppo Alpini, in ottemperanza a quanto dettato dall'ANA nazionale nella persona del suo Presidente Perona Corrado, ha aderito all'iniziativa della commemorazione e ricordo dei caduti - in particolare alpini - della Guerra 15/18.

Il clima particolarmente tiepido (pur essendo autunno inoltrato) ed il silenzio che circondava l'area monumentale hanno fatto da valido supporto alle riflessioni del caso.

Dopo il ritrovo presso il monumento, la deposizione di un piccolo serto di alloro e la lettura della "nostra" preghiera, il Capogruppo Flavio Lombardi ha letto la missiva inviata dal succitato Presidente Nazionale e mentre si ascoltava, la mente correva a quei giovani ventenni o poco più lontani dalla casa, dalla famiglia, dalla Patria spesso malvestiti ed ancor più mal nutriti ma ubbidienti ad un credo loro inculcato e per il quale sono stati pronti a sacrificare se stessi.

Anche l'ultimo reduce della Grande Guerra recentemente "è andato avanti". Non sentiremo quindi più testimonianze dal vivo; avremo testi storici e bellici da consultare ma, sono convinto, varrà mille volte di più se - ogni tanto - torneremo con gratitudine a ricordare questi imberbi fanciulli che hanno permesso a noi e, speriamo, alle prossime generazioni di vivere con dignità ed in pace.

".....Non ci interessa", scrive Perona, "il ricordo del fatto bellico,della devastazione che ha comportato. Ci interessa conservare nel cuore la lezione che quei ragazzi 90 anni fa hanno scritto nella Storia dei popoli. Una lezione che dice che l'Italia è fatta di uomini che hanno saputo amare la loro terra, i loro fratelli, che hanno saputo dimostrare speranza e tenacia nei momenti più difficili. Una lezione, insomma, che oggi più che mai occorre ricordare, diffondere e mettere in pratica.".....

E per concludere, passando nei pressi del nostro Municipio, diamo uno sguardo alle due lapidi a ricordo: "chi per la Patria muor, vissuto è assai":.....ricordiamoli questi benedetti eroi e siamo loro grati!

Miche



Alcuni momenti della commemorazione nel ricordo dei Caduti.

...per riflettere

Pensiamo di fare cosa gradita nel pubblicare la bella lettera inviata dal nostro Presidente Nazionale Corrado Perona a tutti i gruppi, e letta dal nostro capogruppo in occasione della cerimonia celebrata la sera del 3 Novembre

Il Presidente Nazionale:

Carissimi Alpini e carissimi amici che ci siete vicini e che vivete con noi questo momento straordinario, oggi ci apprestiamo a concludere il ciclo di commemorazione del 90° anniversario della Grande Guerra.

Domani ci saranno le celebrazioni ufficiali, i discorsi delle autorità politiche, le fanfare.

Sarà un momento importante a cui tutti parteciperemo con trasporto. Ma ci sarà, anche, eccessivo rumore.

Giornata di Protezione Civile

Domenica 27 Aprile

Mentre mi accingo a descrivere ciò di cui al titolo, sovvengo che a tal proposito lo "Zaino 2007" portava una pagina dedicata a questo tipo di intervento e che chi ci legge è già sicuramente a conoscenza dell'operato del Gruppo Alpini.

Superfluo allora il ricordare che è stato portato avanti un progetto di ristrutturazione della gradinata di accesso dalla Frazione di Vie' alla nostra Chiesa Parrocchiale;

- dire che vi erano presenti circa 15 persone fra alpini e simpatizzanti;

- dire che per merito del nostro efficiente Capogruppo coordinati dal suo efficiente Segretario sono state reperite e portate in luogo le materie prime per l'opera;

- dire del supporto fisico (panini) e morale ostentato da Franco e dall'

"angioletto" Elena in rappresentanza della Biblioteca Comunale pronta ad immortalare il "prima" ed il "dopo" di ogni prestazione;



Peter e Giuliano piastrellisti improvvisati.

- dire che a sera inoltrata si era concluso un buon terzo del tragitto totale;

- menzionare anche coloro che, spontaneamente, hanno scelto altra destinazione capeggiati dall'alpino Enrico: Monte Stino presso le trincee ex-museo per la manutenzione ed il riassetto post invernale.

Tutte attività, dicevo, che si ripetono nell'arco degli anni.

Viene a questo punto però spontanea una domanda:

cosa spinge queste persone a corrispondere con propri mezzi ed il proprio tempo ad una simile richiesta:

il denaro? No di certo!

il desiderio di essere menzionati? Nemmeno.

Ed allora? Non sarà che in ognuna di queste persone vi sia un po' di quell'atavico spirito di solidarietà, di amicizia, di unione, di dedizione che caratterizza e sprona la gente di montagna ed in particolare agli alpini?

Lascio al lettore "l'ardua sentenza".

Noi, dal canto nostro, continueremo in questo spirito di solidarietà, amicizia e dedizione a mantenere forte e costante l'intento di proseguire nei nostri impegni sociali: non per ultimo la conclusione dell'opera in predicato.

Miche



Enrichi durante la bonifica della scala.



Alcuni dei volontari presenti

Adunata Nazionale "Bassano del Grappa"



Sul ponte di Bassano...

"Adunata di Bassano: atto dovuto in ricordo di chi, là, lasciò la vita per la patria".

Questo il commento ufficiale che zittiva di fatto ogni polemica nata dopo l'indicazione della cittadina come sede dell' ottantanovesima adunata nazionale dell'A.N.A.

Una tranquilla cittadella di soli trentamila abitanti, che ha saputo reggere con gran serenità e massima efficienza l'impatto di non meno di trecentomila alpini". Questo è il meritato plauso dei più a Bassano del Grappa ed ai suoi alpini. Eh sì perché dà più parti erano arrivate manifestazioni di perplessità sulla scelta nuovamente di una piccola città

per ospitare l'adunata degli alpini; questa volta tutto ha dato ragione al consiglio direttivo nazionale.

Bassano, come detto si dimostra all' altezza della situazione sotto tutti i punti di vista:

mirabile finalmente lo sforzo esercitato dalle forze dell'ordine per tener lontano i cosiddetti "trabiccoli" dal centro della città; ottimo, il risultato ottenuto: per la maggior parte delle vie possibilità di camminare a piacimento senza timore di essere investiti da qualche mezzo improprio.

Pregevole la disponibilità e la cortesia da parte della gente del posto.

Immane l'efficientissimo servizio di pulizia della città. Lascia sempre stupefatti all'alba della domenica, quando i più stanno smaltendo i bollori della festa, assistere all'ascesa in strada di quest'esercito di spazzini, che nel giro di poche ore riportano la città al suo massimo splendore.

Ammirevole il lavoro svolto in poche settimane, tra l'altro è stato anche costruito un nuovo ponte pedonale sul Brenta consentendo un maggiore deflusso degli alpini ospiti.

Ma veniamo a noi: tra quei trecentomila c'eravamo. Un gruppo di una quindicina d'uomini, rafforzati poi il sabato da altri 5 o 6 elementi.

Pronti ed attrezzati per affrontare 3 lunghi giorni di festeggiamenti. Esattamente 3 perché come di consuetudine la carovana lascia il paesello il venerdì mattina all' alba e non vi farà ritorno fino alla notte di Domenica; e quasi tutte le 76 ore verranno adeguatamente sfruttate per far baldoria.

All'arrivo a Bassano consueto lavoro di gruppo per allestire il campo e poi si dà inizio alle "danze".....

Quest'anno all'insegna della musica, ben 2 le fisarmoniche al seguito. Hanno allietato noi e tutte le tende vicine durante il giorno, ma anche durante la notte fino all'albeggiare. Il sabato pomeriggio si assiste ad un vero e proprio concerto: 3 fisarmoniche, chitarra e tamburi, con tanto di direttore d'orchestra.

Purtroppo la parte canora non era proprio all' altezza dei suonatori... anzi, diciamo che fortunatamente la musica a volte copriva le voci.

L'immagine che a tutti senza ombra di dubbio rimarrà ben fissata nella memoria, è quella del ponte vecchio, nei tempi solcato da eserciti in armi, attraversato da una miriade di alpini in festa tanti che si veniva trasportati dal fiume umano senza che i piedi toccassero terra.

Grazie Bassano, arrivederci a Latina.

Enrico.



di tutto,
un po'

Adunata Sezionale a Villanuova

Anche quest'anno, come lo scorso, riassumere in poche righe i "memorabili" due giorni di Adunata Sezionale... è veramente un grosso sacrificio. Ci sarebbe materiale per scriverne un libro anche se siamo solo alla seconda esperienza! Anche quest'anno abbiamo deciso di partecipare equipaggiati di tenda affrontando sabato pomeriggio "la lunga trasferta" da Capovalle a Villanuova per concludere Domenica dopo pranzo questa bella gita Alpina con la stessa atmosfera di una vera e propria Adunata Nazionale.

E' mia intenzione riservare maggiore spazio alle immagini delle due esperienze che, meglio di ogni racconto, esprimono e ritraggono l'atmosfera del momento. Questa sequenza vuole essere un simpatico ricordo da conservare per chi ha vissuto con me questi giorni indimenticabili a Bassano e a Villanuova. Vuole inoltre essere un invito ad altri amici ad unirsi a noi per le future esperienze.

Villanuova è stata 'senza ombra di dubbio' una grande festa Sezionale. Credo che questa mia affermazione possa essere condivisa dai tanti alpini ed amici che vi hanno partecipato. Ripetere un'evento così ben riuscito con la stessa allegra compagnia, il tempo mite, l'organizzazione perfetta, la gente calorosa e accogliente è certo impresa ardua... anche se sicuramente sarà nostra intenzione riviverla in prima persona a Gardone Riviera nel 2009.

Paolo



Anche a Villanuova i nostri alpini "portatori". A destra gli alpini con il Col.Castellani ed il Ten. Col. Mauro.

Il Btg. Monte Cavento

Il Battaglione Alpini sciatori Monte Cavento porta la nappina blu come il Vestone. Fu costituito nel marzo del 1918, quando il II Battaglione Alpini sciatori cambiò il nome in Battaglione Alpini sciatori Monte Cavento. Inizialmente comprendeva le compagnie 309a (ex 2a sciatori) e 310a (ex 10a sciatori); alla fine del giugno 1918 si aggiunse la 311a compagnia a seguito dell'incorporazione della 3a compagnia volontari alpini Val Camonica, che era stata impiegata dall'inizio della guerra nel settore Tonale-Adamello.

Il Battaglione fu schierato sull'Adamello dove presidiò le posizioni di Passo di Campo. Si distinse in particolare nell'azione passata alla storia come "Battaglia bianca" perché svolta in ambiente innevato, ad una quota media di 3.000 metri, e per le tute bianche indossate dagli alpini.

Il 25 maggio la 309a compagnia conquistò la Cima Presena, catturando i difensori e due cannoni, mentre il plotone arditi del Battaglione occupò dopo strenua lotta la Cima Zigolon. Il 26 maggio, dopo una furiosa lotta in concorso con altri reparti riuscì ad occupare la ridotta "La Sgualdrina", facendo 300 prigionieri e impadronendosi di 5 mitragliatrici e 3 cannoni. Il 4 novembre 1918 venne fermato a Pinzolo; nel 1919 fu sciolto.